

■ **Indirizzo**  
viale Roma, 4  
■ **Telefono** 0464/755144  
■ **Fax** 0461/885215

■ **Abbonamenti** 0471/904252  
■ **Pubblicità** 0461/383711  
■ **Taxi Alto Garda** 0464/557044

e-mail: riva@giornaletrentino.it

## L'IMMOBILE SULLA GARDESANA » LA PROPOSTA

# «Alla casa rossa la porta della Ponale»

Il Comitato Giacomo Cis chiede di trasformare l'ex cantoniera in un punto informativo per le migliaia di cicloturisti

di **Gianluca Marcolini**  
D RIVA

Passeranno tutte di lì, inevitabilmente. Le migliaia di biciclette che, tra qualche estate, percorreranno non solo il sentiero della Ponale ma anche la futura ciclovía del Garda, transiteranno tutte accanto all'ex casa cantoniera di Riva, raggiungendola da sud o lasciandola alle spalle in direzione opposta. La casa rossa - di fatto la prima di Riva che si incontra sulla Gardesana Occidentale, arrivando da Limone, e l'ultima che si abbandona viaggiando verso il confine - ha il favore di una posizione nevralgica che la rende, potenzialmente, una sorta di portale da e per la città. «Ecco perché ha tutte le carte in regola per diventare il vero punto di riferimento per i biker - commenta il presidente del Comitato Giacomo Cis Donato Riccadonna - ed ecco perché, a nostro dire, deve rimanere d'uso pubblico».

Il monito di Donato Riccadonna trae spunto dalle voci che tempo fa avevano cominciato a circolare, ovvero quando era stata messa in vendita, sull'altra sponda del lago, la casa cantoniera di Tempesta. «Quella di Riva è persino più appetibile per molte ragioni - spiega Donato Riccadonna - per questo motivo avevamo cominciato a preoccuparci tanto da incontrare consiglieri provinciali e comunali per capire il da farsi. Oggi queste voci non circolano più ma rimane aperto il discorso sul destino di questo immobile: la priorità rimane la riapertura della galleria Panda, per raggiungere in bici e a piedi lo Sperone, ma poi si potrà e si dovrà cominciare a parlare anche della casa rossa». L'idea del Comitato Giacomo Cis è interessante: farne un info-point per i tantissimi cicloturisti che vi transitano accanto, oggi diretti verso la Ponale (che riaprirà a fine mese: si pensa ad una piccola cerimonia) e domani anche

sulla ciclovía del Garda. «La proprietà è della Provincia, che ha qui l'ufficio del Servizio gestione strade, ma di fatto non c'è mai nessuno», sottolinea il presidente del Comitato Cis, che prosegue: «Ho avuto modo di vedere l'ultimo piano della casa, quello al livello della strada: si presterebbe magnificamente allo scopo. Si potrebbe realizzare un punto informativo per chi sale verso la Ponale o vuole recarsi a Limone, magari anche con un piccolo bar da dare in gestione e uno spazio espositivo per bici d'epoca, coinvolgendo ad esempio il rivano Pierluigi Farè. Ci sarebbe lo spazio anche per l'ufficio provinciale, nei due piani inferiori. Non servirebbero neppure grandi lavori, basterebbero alcuni piccoli interventi con una spesa modesta. È un bene pubblico e sarebbe davvero un peccato non poterlo valorizzare».

ORIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex casa cantoniera sul lungolago di Riva, in direzione della Ponale, e a destra Donato Riccadonna

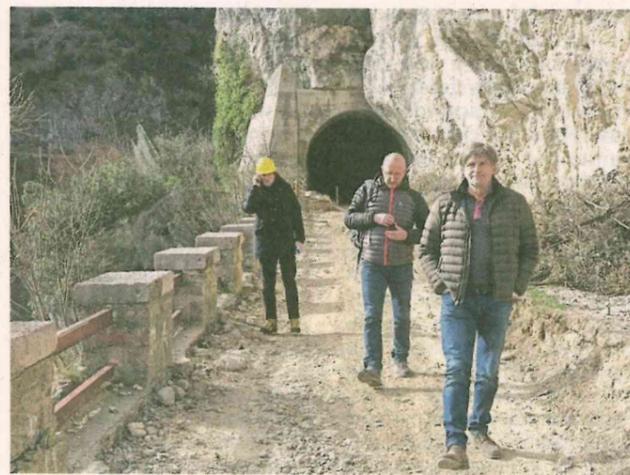


**DONATO RICCADONNA**

È un bene pubblico e tale deve rimanere: in futuro di lì passerà la nuova ciclovía. Ci sarebbe spazio anche per un piccolo bar

## «Anche noi nella gestione del sentiero»

Il comitato ha sciolto le riserve nella riunione dell'altra sera: «La nuova sfida adesso è la Tagliata»



Il Comitato Giacomo Cis sarà nell'ente che gestirà la Ponale

D RIVA

«Ci siamo anche noi. Abbiamo deciso che parteciperemo alla costituzione del nuovo soggetto che si occuperà della gestione della Ponale». Il Comitato Giacomo Cis ha sciolto le riserve. La riunione dell'altra sera è terminata con la fumata bianca: il comitato guidato da Donato Riccadonna ha detto sì alla proposta di entrare nel nuovo ente gestore assieme a Comunità di Valle, Comune di Riva, Comune di Ledro e alle due Apt di zona. «Ci siamo e ci stiamo alla grande - commenta Donato Riccadonna - perché siamo assolutamente favorevoli e vogliamo dare il nostro contributo».

Non è la posizione del solo presidente, che di fatto fa le veci del portavoce, ma di un gruppo nutrito che ha dato la propria disponibilità. Alla serata, che è durata fin dopo mezzanotte al Bistrò del Garda Thermae, eravamo presenti quasi in quindici. I termini della nostra presenza li stabiliremo assieme agli altri ma credo che ci occuperemo prevalentemente degli aspetti storici e culturali. In particolare vogliamo dedicarci alla Tagliata che consideriamo la sfida dei prossimi anni. Un chilometro di gallerie da utilizzare a fini escursionistici, e non come museo, aperta e fruibile con perno la casermetta. C'è da effettuare un rilievo dell'intero percorso e

quindi prevedere alcuni piccoli interventi. La volontà è valorizzare tutte le potenzialità del sistema Ponale, offrendo servizi aggiuntivi ad un piccolo prezzo, diversamente dal sentiero». Nei prossimi giorni si terranno due importanti appuntamenti: una riunione per dare forma al nuovo soggetto che si occuperà della Ponale e un incontro in Provincia per discutere di un nuovo protocollo per la gestione degli interventi sul sentiero. «Che dovrà rimanere tale nella misura massima possibile - conclude Riccadonna - perché, pur capendo le esigenze legate alle bike, c'è il rischio che si snaturi la filosofia originaria del sentiero».

## CICLABILE DEL GARDA

# «Facciamo un tunnel nell'acqua»

La proposta di Bicio Di Stasio per bypassare la Casa della Trota

D RIVA

Uno dei punti complicati nel tratto trentino della ciclabile del Garda, è il superamento della Casa della Trota. Bicio Di Stasio dice la sua, proponendo una soluzione che sarebbe anche una grande attrazione: un tunnel trasparente sott'acqua.

«Nell'attesa di rivedere tra poche settimane il risultato del lifting cui è stata sottoposta la Ponale è evidente che il pensiero spesso corra alla Ciclabile del Garda che per la parte trentina mi risulta sia ancora tutta da definire - scrive Di Stasio - Credo

che, viste le tante critiche mosse da più parti alle scelte operate da Limone per il suo tratto, anche grazie alle tante gallerie ora dismesse ma in ottimo stato la parte di Ciclovía trentina sarà sicuramente visivamente meno impattante. C'è qualche nodo da risolvere, ad esempio come collegare Riva a Torbole ma si tratta di poca cosa... I due veri nodi sono Corno de Bo e la Casa della Trota. Se come sembra plausibile Corno de Bo sarà superato sicuramente con una galleria più o meno parallela a quella esistente diverse e più varie potrebbero essere le soluzioni

per riuscire a bypassare la "Casa della trota". Io voglio sperare che qualcuno tra Provincia, Comuni di Riva, Torbole e Ledro, la Comunità di Valle e anche GardaTrentino osi pensare in grande... sognare».

«Ho sentito di un paio di soluzioni, ovvio, quelle più ovvie - prosegue Di Stasio - c'è una prima soluzione la più banale: attraversare tout court l'attuale terrazza/parcheggio ovviamente previa trattativa con i proprietari che si vedrebbero transitare qualche centomila persone sulla terrazza... ci possono fare un altro bel bar... Una soluzione ap-



Uno dei punti cruciali della ciclabile è alla Casa della Trota

punto banale che non aggiungerebbe nulla. Seconda soluzione: costruire un tunnel parallelo alla galleria esistente da adibire al traffico veicolare usufruendo dell'esistente solo a fini ciclo-pedonali. Questa soluzione penso sarebbe molto gradita agli attuali pro-

prietari che vedrebbero intatta la proprietà e decuplicato il valore dell'immobile essendo risolto il problema dell'immissione veicolare in Gardesana. Anche questa soluzione però, sempre dal punto di vista della Ciclovía, non comporterebbe nulla di straordinario. «Poi ci sarebbe

quella che per me è "la soluzione": un po' visionaria ma che farebbe la differenza. Mi piacerebbe "annegare la ciclabile", ossia farla correre dentro un tubo trasparente totalmente immerso nel lago. Potrebbe partire da un "Porto del Ponale" recuperato ed attrezzato anche con un pontile che permetta l'attracco dei motoscafi ad uso pubblico per lo sbarco e la visita alla cascata ma anche due passi sull'antico sentiero verso la Ponale o Pregasina (mi piace sognare anche un collegamento via lago con Villa Bella ed il sentiero delle Busatte). Credo - conclude Di Stasio - che la soluzione del tubo potrebbe davvero portare la gente anche solo per percorrere quei 200 metri raggiungibili a piedi o in bici sia da Riva e Limone che dalla Valle di Ledro che non avrebbero uguali al mondo».

# Il 24 marzo la Ponale riapre per tutti

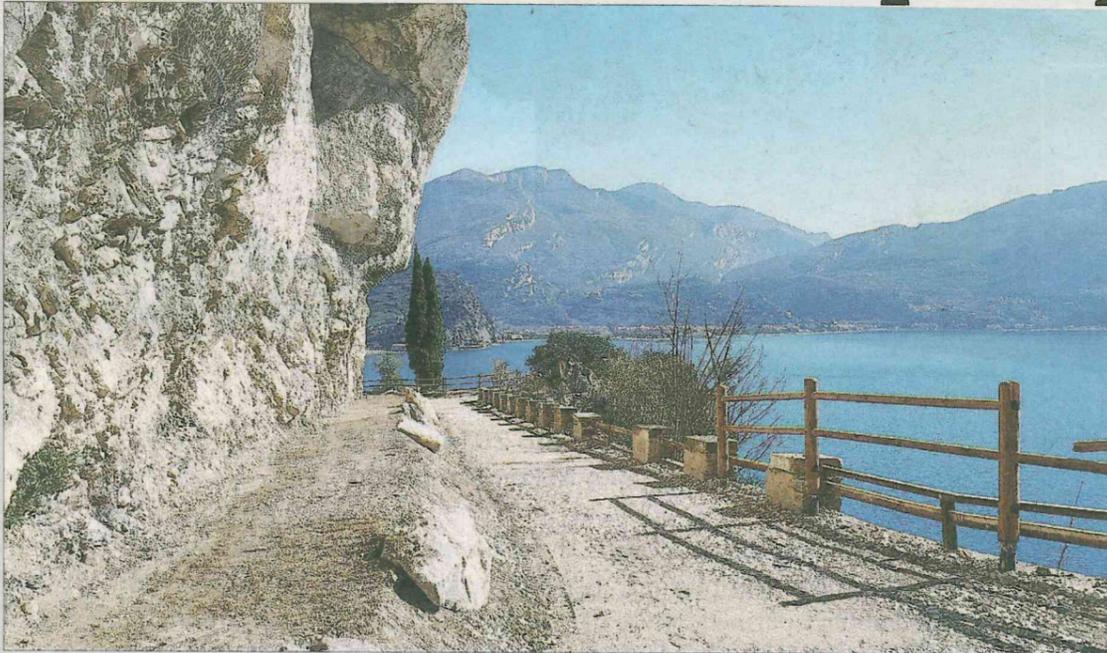
La Ponale riaprirà sabato 24 marzo. Il sentiero potrà essere utilizzato fino al 9 aprile, poi nuova chiusura di due settimane per terminare i lavori previsti. Martedì sopralluogo organizzato da Garda trentino spa con diversi albergatori.

È stata costituito in questi giorni anche il nuovo ente gestore che subentrerà al comitato Giacomo Cis, l'associazione ambientale e culturale alla quale va il merito di aver creduto, spinto e ottenuto la riapertura del tracciato come sentiero e di averlo reso una delle meraviglie turistico-paesaggistiche del-

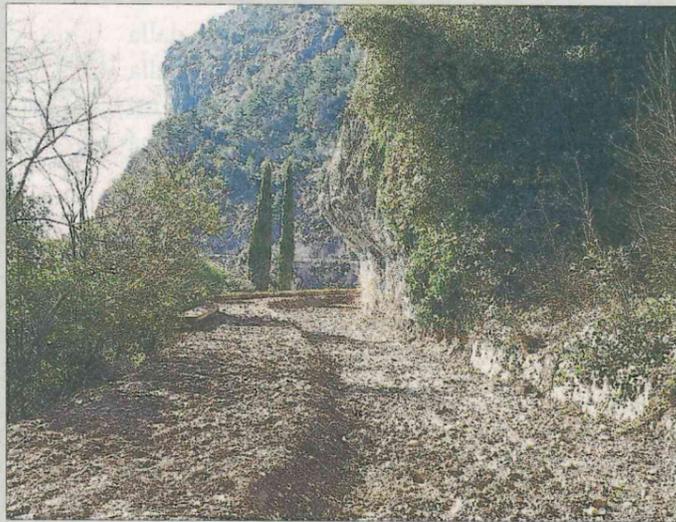
**Gianfranco Zolin: «È stato collocato il primo dei portali d'ingresso, su pregevole design elaborato dagli studenti della Libera accademia di Belle Arti»**

l'Alto Garda. Il nuovo ente gestore, già regolarmente registrato, è formato, in ogni modo, dallo stesso sodalizio Giacomo Cis, presieduto da Donato Riccadonna, da Garda Trentino spa, l'agenzia di promozione turistica, e dal Consorzio Pro loco della valle di Ledro. Dunque sabato 24 alle 10 il taglio del nastro per il sentiero restituito al transito pubblico al termine o quasi delle opere progettate dallo studio Lotti, Fontana e Lorenzi.

Restano alcuni lavori da terminare come la collocazione delle reti di protezione verso valle. I sostegni sono stati fissati ma le reti ancora no, motivo per cui ci sarà una sistemazione provvisoria per le festività pasquali. «Sperando che il tempo regga - spiega l'architetto Gianfranco Zolin, responsabile del Servizio pianificazione territoriale e paesaggio della Comunità di valle - questa operazione verrà terminata dopo il 9 aprile. Anche il fondo è da sistemare, ora è un pantano». Collocato anche il primo dei tre portali d'ingresso, «su



Adige 16.3.18



Il sentiero della Ponale nella nuova, non ancora completa versione

pregevole design elaborato dagli studenti della Libera Accademia di Belle Arti che ha sede a Torbole». Loro anche il logo; portali e logo sono frutto di alcuni mesi di bozzetti, prove e accurata selezione delle proposte.

«All'ingresso ci saranno indicazioni in tre lingue - continua Zolin - con raccomandazioni per un uso corretto dei tracciati, con suggerimenti e consigli utili; si avvisa che la Ponale non è per tutti e verrà posto l'accento sull'attenzione con la quale affrontare il percorso e le attrezzature adatte delle quali occorrerà dotarsi».

Dal 9 al 24 aprile verrà ultimato il ripristino delle protezioni e delle reti paramassi. Nel corso dell'estate proseguirà la manutenzione delle gallerie, del sentiero con i parapetti e la segnaletica. Ledro prosegue con la realizzazione del ponticello verso Pregasina, finito il disaggio ora inizierà la costruzione del passaggio. Se il portale d'ingresso a valle è già stato installato, gli altri due lo saranno tra un mese circa.

L'EVENTO

Il sentiero alpino accessibile fino al 9 aprile. Malfer: «È patrimonio di tutta l'Italia»



Benedetti: «E adesso il Tracciolino». Ma l'assessore Zanoni non ci sta

Nella conferenza stampa di ieri mattina tra fiumi di «miele» per tutto e per tutti c'è stato spazio anche per un pizzico di polemica più o meno a distanza tra il presidente di «Garda Trentino spa» Marco Benedetti e l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Riva Alessio Zanoni. Oggetto del contendere l'affascinante e unico «Tracciolino» o da altri chiamato «Sentiero dei con-

trabbandieri», di fatto sentiero alpinistico «Massimiliano Torti», un tracciato a picco sul lago che taglia la parete di roccia dal versante nord di Pregasina per arrivare più o meno in corrispondenza dell'Hotel Pier. «È il percorso turisticamente più interessante da sviluppare in futuro» ha detto Benedetti definendo «un sogno» l'idea di rendere il più possibile accessibile

questo tracciato. «Una posizione sulla quale non siamo d'accordo» ha replicato senza giri di parole l'assessore Zanoni portando il pensiero dell'amministrazione rivana. «L'intero sistema Ponale va protetto più che implementato e sfruttato» ha rimarcato Zanoni per ribadire la contrarietà rispetto a progetti che riguardano il sentiero alpinistico «Massimiliano Torti».

# Ponale, apertura soft col governatore

Anche il presidente Rossi sabato in mountain bike

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

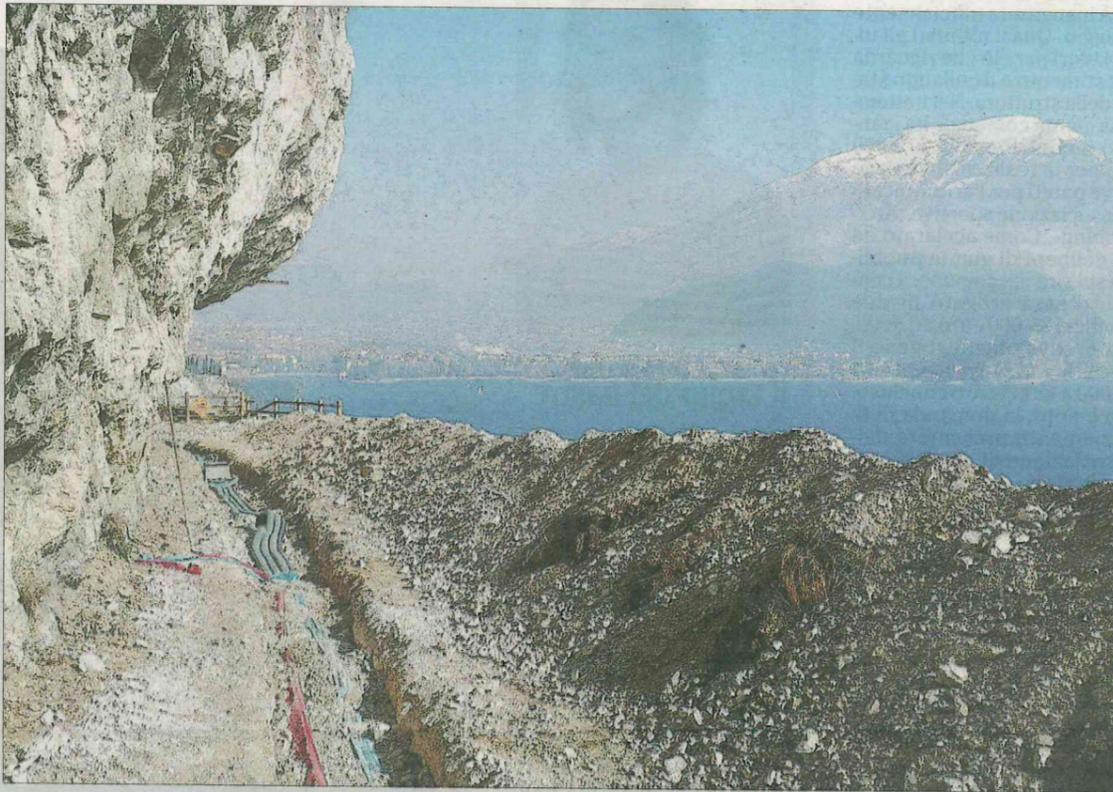
Ci sarà anche il governatore Ugo Rossi con tanto di mountain bike al seguito sabato prossimo 24 marzo alla tanto attesa riapertura seppur parziale nel tempo della Ponale, rimessa a «nuovo» dopo la prima fase di lavori di ammodernamento e messa in sicurezza di questi mesi.

L'annuncio è arrivato ieri dal presidente della Comunità di Valle Mauro Malfer nel corso dell'incontro con l'assessore provinciale Tiziano Mellarini e tutti i soggetti coinvolti nel progetto di «re-

- Occorre sottolineare il grande impegno profuso da parte di tutti, c'è stato un gruppo eccezionale che, con grande determinazione, passione e professionalità, si è fatto carico di gestire questa partita. Ringrazio la parte politica, l'assessore Mellarini che ci ha supportato a 360 gradi, i tecnici, e le ditte, che saranno impegnate a portare a compimento questo grande lavoro. E tutti i sindaci dell'Alto Garda e Ledro che hanno condiviso subito l'importanza di questo progetto». «La Protezione Civile non è solo emergenza - ha aggiunto l'assessore provinciale Tiziano Mellarini - Mettere a disposizione di centinaia di migliaia di appassionati del trekking e della mountain bike una zona straordinaria, credo sia un preciso dovere della pubblica amministrazione. Ma la Ponale avrà bisogno di una continua manutenzione, quasi quotidiana». A gestire la manutenzione d'ora in poi sarà un nuovo soggetto, l'associazione «Mondo Ponale», di cui fanno parte Garda Trentino spa, Comitato «Giacomo Cis» e Consorzio Turistico della Val di Ledro. E che a breve vedrà anche la partecipazione formale dei Comuni di Riva e Ledro che hanno già sottoscritto una lettera d'impegno per poter essere parte attiva di questa nuova realtà (15.000 euro capitale sociale iniziale, presidente Marco Benedetti). Nell'esprimere il ringraziamento di tutti al Comitato Cis che dal 2004 ad oggi si è presa in carico questo tracciato, Benedetti ha detto che per il futuro gli obiettivi sono «la valorizzazione del sentiero che dopo il ponte di Pregasina scende verso la Casa della Trota e uno sviluppo turistico del sentiero del Tracciolino come via ferrata». Donato Riccadonna, a nome del Comitato Cis, ha sottolineato come «la Ponale ha un'anima, è un mondo, e chi si avventura in questo mondo viaggia in un'altra dimensione. Quattordici anni fa abbiamo fatto un sogno, oggi la nostra soddisfazione è alle stelle anche se abbiamo dovuto rinunciare a qualcosa». Le ditte impegnate nei lavori sono state la «Edilcom» di Tione, l'Eurorock srl di Mezzocorona, Trasporti e Scavi di Andrea Zampedri, la ditta Bagozzi di Arco, la ditta Campostrini e la Incofil di Pergine.

Gestione affidata all'associazione «Mondo Ponale» con Garda Trentino spa, Comitato Cis e Consorzio Turistico della Val di Ledro

stauro» di un tracciato unico sia sotto il profilo storico che paesaggistico, «un patrimonio non solo del Garda e del Trentino ma di tutta Italia» ha sottolineato lo stesso presidente della Comunità di Valle, regista dell'intera operazione che a lavori ultimati porterà l'ente pubblico ad investire circa un milione e mezzo di euro per la messa in sicurezza del sentiero alpino dedicato ad escursionisti e mountain bike. Sabato non ci sarà nessuna cerimonia ufficiale ma solo la riapertura a pedoni e ciclisti. Poi si torna a chiudere, come annunciato da tempo, il 9 aprile per il completamento di alcune importanti opere e si riapre il 21 dello stesso mese fino alla fine della stagione estiva. A novembre, ha annunciato ancora Malfer, altra chiusura (l'ultima) per riaprire definitivamente il 1° marzo 2019. «Se siamo arrivati a questo risultato è perché qualcuno nel 2004 si è fatto carico di un problema - ha rimarcato Malfer



«No alle biciclette da corsa»

Nei giorni scorsi, nel rispondere all'interrogazione del consigliere Claudio Civettini, l'assessore al turismo Michele Dallapiccola (Patt) ha precisato che «la percorribilità con biciclette da corsa presuppone il cambio d'uso del tracciato in strada o pista ciclopedonale, ipotesi entrambe impercorribili considerata la situazione dei luoghi che non ammette la realizzazione di infrastrutture».



di Gianluca Marcolini

► RIVA

Ancora qualche giorno di pazienza, poi si potrà tornare a percorrere il sentiero rivano, fra i più belli e suggestivi d'Europa. La Ponale riapre i battenti il prossimo sabato mattina, dopo i cinque mesi di chiusura che si sono resi necessari per consentire lo svolgimento dei lavori di messa in sicurezza del tracciato. In realtà, l'intervento non è ancora completo ed infatti l'apertura sarà a singhiozzo, giusto il tempo di affrontare la Pasqua e il primo ponte vacanziero dell'anno, dopodiché la Ponale affronterà un nuovo periodo di chiusura (da lunedì 9 a sabato 21 aprile) che servirà ad ultimare la collocazione dei sistemi protettivi, prima della riapertura per la stagione turistica. «Ma i lavori, a quel punto, non saranno ancora terminati - ha spiegato, ieri mattina, il presidente della Comunità di Valle Mauro Malfer in un incontro organizzato per fornire il calendario esatto delle varie aperture e chiusure del sentiero - ed infatti, appena conclusa la stagione turistica, la Ponale verrà nuovamente chiusa e lo rimarrà per altri quattro mesi, dal 5 novembre del 2018 all'1 marzo del 2019. Solo a quel punto potremo considerare ufficialmente finito l'intervento di messa in sicurezza del sentiero e procedere all'inaugurazione. Ma fino ad allora niente tagli del nastro».

La Ponale, da qui al marzo dell'anno prossimo, resterà in tutto e per tutto un cantiere con delle interruzioni per permettere la fruizione da parte dei turisti, che dovranno tenere conto, comunque, di pedalare in una situazione di provvisorietà, con tutte le accortezze del caso, anche se i lavori fin qui effettuati hanno migliorato sensibilmente il grado di sicurezza offerto da questo che rimane, è giusto tenerlo sempre presente, un sentiero di montagna.

Accanto a Malfer, ieri mattina, oltre al padrone di casa, il presidente dell'Apt Mauro Malfer, c'erano anche l'assessore provinciale Tiziano Mellarini, l'assessore di Riva Alessio Zanoni, il presidente della Conferenza dei sindaci Tarci-



L'incontro di ieri mattina nella sede dell'Apt di Riva (foto Fabio Galas)



Gli ultimi lavori sul sentiero della Ponale.

# Ponale, per il sentiero la riapertura a singhiozzo

Da sabato la stradina sarà nuovamente percorribile fino al 9 aprile, poi ancora lavori per altre due settimane. Malfer: «Il taglio del nastro nel marzo del 2019»

## La gestione all'associazione "Mondo Ponale", guidata da Benedetti



RIVA. La palla passa nelle mani dell'associazione "Mondo Ponale". La gestione del sentiero, svolta in questi anni dal Comitato Giacomo Cis, verrà ufficialmente trasferita alla neonata associazione formata dallo stesso comitato, dal Consorzio turistico della Val di Ledro e dall'Apt Garda Trentino. L'onere e l'onore della guida del nuovo soggetto gestore toccheranno al presidente dell'Apt Marco Benedetti (nella foto), che ha già buttato le alcune

idee, ovvero la promozione della Tagliata, la creazione di un sentiero che scende a valle verso la Casa della Trota e la valorizzazione del "Tracciolino", il sentiero alpinistico "dei contrabbandieri". Ipotesi, questa, che ha già sollevato le perplessità dell'amministrazione comunale di Riva, ribadite ieri dall'assessore Zanoni. Raggiante il presidente del comitato Giacomo Cis Donato Riccadonna: «La soddisfazione è alle stelle».

sio Michelotti, più i tecnici, i rappresentanti del Consorzio turistico della Val di Ledro e del Comitato Giacomo Cis, che sabato passerà il testimone alla neonata associazione (ne scriviamo qui sopra) che gestirà il grande patrimonio storico, culturale, promozionale ed ambientale, che è il "Mondo Ponale".

A guidare le operazioni di

"ammodernamento" del sentiero rivano è stata, in questi mesi, la Comunità di Valle. Malfer ha ringraziato le ditte che si sono impegnate (lavorando anche sotto la neve) affinché si riuscisse a rispettare la scadenza del 24 marzo per la prima riapertura. Il presidente le ha ringraziate tutte: Edilcom di Tione, Eurorock di Mezzacorona, Trasporti e Sca-

vi di Andrea Zampedri, la ditta Bagozzi di Arco, la ditta Campostrini e la Incofil di Pergine.

«La Protezione civile non è solo emergenza - ha voluto sottolineare l'assessore Tiziano Mellarini - e al suo interno c'è un servizio di prevenzione rischi che si occupa della manutenzione e della cura del territorio. Qui si è agito in tempi molto stretti, un viatico che

deve continuare anche in futuro, poiché c'è necessità di dare una risposta concreta ed efficiente come è stato in questo caso. La Ponale avrà bisogno di una continua manutenzione, quasi quotidiana».

Le opere di messa in sicurezza del sentiero sono state suddivise in due lotti. Il primo, ovvero il tratto che va dall'imbocco del sentiero sopra la Gardesana fino al bar della Ponale, è stato terminato. Il secondo, che prevede la sistemazione delle barriere nel pezzo che dal bar Ponale si spinge fino alle gallerie, verrà concluso durante la ripresa del cantiere nelle due settimane di aprile.

L'intervento ha riguardato anche il fondo stradale del sentiero, con la collocazione della nuova segnaletica e la posa dei sottoservizi e dei parapetti. Finora è stato completato il tratto di stradina fino alle gallerie dello Sperone. Nell'opera è compresa anche la separazione netta delle due corsie di percorrenza, l'una riservata ai biker e l'altra ai pedoni.

## TURISMO

Convegno alla Spiaggia degli Olivi con tutti gli operatori del settore. «Partenza in sordina ma l'estate si preannuncia ottima» osserva Elisa Ressegotti, presidente Asat

Per l'estate arrivano già le prime prenotazioni. E tutti reclamano il rispetto dei tempi sulla realizzazione della Ciclabile del Garda. Miorelli: «Bisogna partire al più presto»

# Pasqua, tra meteo e 1° aprile Il rischio di un calo del 10%

PAOLO LISERRE

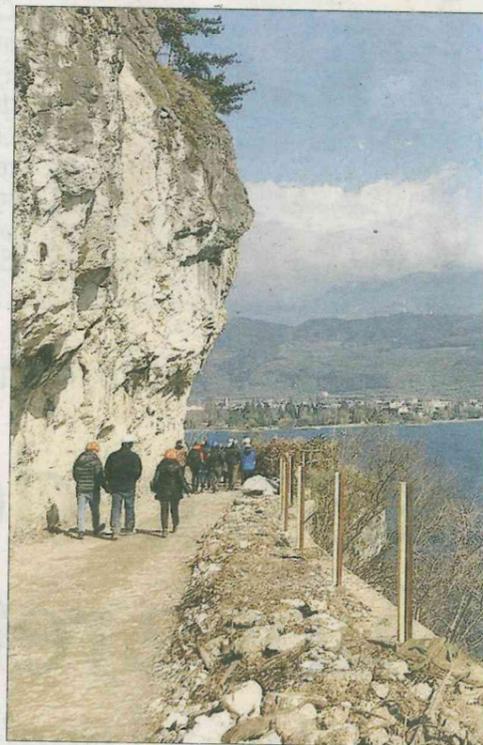
p.liserre@ladige.it

Mettiamoci una primavera che tarda ad arrivare, le montagne ancora stracariche di neve, il meteo che annuncia perturbazioni su perturbazioni tutt'altro che tranquillizzanti e una festività che cade troppo presto. Agita bene il tutto ed ecco spiegato quel pizzico di scetticismo e freddezza coi quali nell'Alto Garda si attende l'arrivo della Pasqua 2018, vero e proprio banco di prova in vista della nuova stagione estiva.

Secondo i dati di Trentino Marketing elaborati sulla base delle segnalazioni fornite dalle strutture ricettive che partecipano al progetto «Benchmark», la Pasqua che sta per arrivare potrebbe far segnare una flessione media che oscilla da un minimo del 5 ad un massimo del 10%. Nel 2017 la settimana di Pasqua di riferimento era quella che andava dal 10 al 16 aprile e fece registrare un tasso di occupazione dell'80% delle strutture ricettive presenti sul territorio altogardesano; la previsione per la settimana che va dal 26 marzo al 1° aprile prossimo (giorno di Pasqua) è addirittura del 60%. «In effetti - osserva la presidente di Asat Elisa Ressegotti - sentendo anche diversi colleghi le previsioni per Pasqua non sono eccelse, non fioccano le prenotazioni e magari potranno esservi anche delle disdette se il tempo non sarà buono. Alcune strutture hanno posticipato l'apertura ma del resto rispetto all'anno scorso 15 giorni fanno la differenza. Sarà una partenza in sordina ma non

c'è preoccupazione perché vi sono tutti i presupposti per un'altra estate su altissimi livelli».

Un'estate 2018 che stando alle prenotazioni che già si registrano in queste settimane potrebbe fare il paio con quella dell'anno scorso che ha infranto l'ennesimo record (oltre 3,5 milioni di presenze, +4,5% rispetto all'anno prima), fa sapere il presidente di Garda Trentino spa Marco Benedetti, protagonista ieri mattina assieme alla direttrice Roberta Maraschin, al presidente di Confcommercio Claudio Miorelli e alla stessa Elisa Ressegotti dell'incontro con gli operatori di tutti i settori turistici svoltosi alla Spiaggia degli Olivi (un centinaio i presenti). Convegno, con successivo sopralluogo sulla nuova Ponale, per ribadire soprattutto che la chiave del successo è «fare sistema, lavorare uniti, per fare del Garda trentino un "parco emozioni organizzato"». «La Ponale - sottolinea ancora Elisa Ressegotti, presidente Asat - è la dimostrazione tangibile di cosa si può fare lavorando assieme per il bene di tutti e del territorio. Ora mi auguro che venga avanti con decisione anche il progetto della Ciclabile del Garda, i turisti già ci chiedono informazioni». Un'infrastruttura fondamentale come ha ribadito il presidente di Confcommercio Claudio Miorelli: «Bisogna far partire i lavori al più presto, senza nemmeno un minuto di ritardo rispetto al cronoprogramma che ci è stato prospettato dalla Provincia a dicembre. Mi auguro - ha aggiunto Miorelli - che il ritardo col quale si sta sviluppando il progetto possa essere presto recuperato».



Il convegno e, qui sopra, il sopralluogo sulla Ponale

## IL CASO

Nuova Ponale, Santorum critica l'atteggiamento del governo in questi anni

## «Provincia assente, Rossi non ha meriti»

«La storia della Ponale è rinata grazie all'impegno di associazioni e semplici cittadini che hanno sempre creduto in quest'opera». Il consigliere comunale di minoranza Stefano Santorum è scettico, per non dire critico, rispetto all'annunciata presenza del governatore Ugo Rossi sabato prossimo alla riapertura del nuovo sentiero alpino della Ponale, presenza annunciata dal presidente della Comunità di Valle Mauro Malfer in queste ore. «Ricordo molto bene - scrive in una nota Santorum - che dopo alcuni, il nostro governatore Ugo Rossi ed il suo staff sem-

bravano orientati per la definitiva chiusura e solo il successivo pressing a tutto campo di associazioni e politici della zona portò a quel ripensamento. Se poi analizziamo i fatti anche dal punto di vista economico scopriamo che anche in questo caso da Trento si è fatto solo il minimo sforzo (consuetudine riservata spesso per la Busa), visto che parte dell'opera è finanziata con i residui di bilancio dei Comuni e con i soldi dei turisti che fortunatamente amano ancora, nonostante tutto, il nostro territorio. E ricordo - incalza Santorum - che i pochi soldi che arrivano

da Trento sono frutto di entrate tributarie locali e nazionali che come certifica l'Istat e la CGIA di Mestre pesano come Total Rate Tax per oltre il 64%, senza contare che il Garda pesa per oltre un terzo del Pil trentino». La conclusione del consigliere Santorum è di fatto scontata: «Se proprio il governatore Rossi vuole venire a provare l'ebbrezza di transitare sul Sentiero della Ponale, lo faccia come semplice cittadino o da sconosciuto turista, senza nessuna forma di assunzione di merito. Allora io sarò il primo ad offrirgli come guida lungo il tragitto».

■ Indirizzo  
viale Roma, 4  
■ Telefono 0464/755144  
■ Fax 0461/885215

■ Abbonamenti 0471/904252  
■ Pubblicità 0461/383711  
■ Taxi Alto Garda 0464/557044

■ e-mail: riva@giornaletrentino.it

## AL VIA LA STAGIONE TURISTICA » L'INCONTRO FRA OPERATORI



Il gruppo di operatori turistici dell'Alto Garda in visita al nuovo sentiero della Ponale (foto F. Galas)



L'incontro dell'Apt ieri mattina alla Spiaggia degli Olivi a Riva

di Gianluca Marcolini  
RIVA

Chi vive, lavora o semplicemente si trova a Riva non ha bisogno del calendario per sapere che giorno è oggi. Gli basta passeggiare, anche distrattamente, in una qualsiasi delle vie della città per capire che oggi è il primo giorno di primavera. E non per lo sbocciare dei fiori o per il germogliare delle piante, che tra l'altro quest'anno si faticano a vedere, ma per una frizzante frenesia di saracinesche che si alzano, di vetrine nuovamente illuminate, di artigiani che si affannano a concludere i lavori di ristrutturazione. È la primavera del turismo altogardesano, il momento esatto dell'anno che sancisce l'avvio di una nuova stagione turistica, l'ennesima di segno positivo nell'Alto Garda, almeno secondo un auspicio corroborato dalle prime, seppur timide, previsioni (per ragionamenti più approfonditi occorrerà attendere la Pasqua).

Per affrontare al meglio la nuova stagione di lavoro, gli operatori turistici dell'Alto Garda - ad incominciare dai rappresentanti delle diverse categorie - si sono trovati, ieri mattina, alla Spiaggia degli Olivi chiamati a raccolta dall'Apt Garda Trentino che ha voluto, così, organizzare una sorta di stati generali del turismo altogardesano. Un invito, quello del presidente Marco Benedetti e della direttrice Roberta Maraschin, raccolto da una cinquantina di addetti ai lavori fra albergatori, ristoratori, commercianti. «Molti operatori non hanno consapevolezza di tutte le opportunità e dei servizi che offriamo loro - ha spiegato il presidente Benedetti - pertanto ci è sembrata una buona idea trovarci e confrontarci prima dell'avvio della stagione turistica in maniera da metterli al corrente delle possibilità che hanno a disposizione per migliorare ulteriormente la loro attività. Vogliamo farne un appuntamento costante». «Il nostro territorio è talmente ricco di bellezze da visitare - ha proseguito la direttrice Maraschin - che la difficoltà maggiore è riuscire a trasmetterle tutte e nella giusta maniera ai nostri ospiti».

# «La priorità numero uno è la ciclabile del Garda»

Albergatori e commercianti uniti in un appello lanciato durante gli stati generali convocati dall'Apt alla Spiaggia degli Olivi. Poi tutti in visita alla Ponale



**ROBERTA MARASCHIN**  
Il nostro territorio è talmente ricco di bellezze da visitare che la difficoltà maggiore è riuscire a trasmetterle tutte ai nostri ospiti

L'iniziativa di ieri era volta a "fare sistema", creando così le giuste sinergie con il territorio. Dal punto di vista della strategia comunicativa Apt raccoglierà in un solo "contenitore" le peculiarità dell'ambiente gardesano e del suo entroterra, utilizzando la formula, che si spera vincente, del "parco emozioni organizzato".

La riunione è stata anche l'occasione, per i presidenti di Asat (l'associazione albergatori) e Confcommercio, Elisa Ressegati e Claudio Miorelli, di lanciare un appello alla stessa Apt e agli enti pubblici riguardante la realizzazione della ciclovia del Garda. «È un'opera di fondamentale importanza per la nostra economia



**CLAUDIO MIORELLI**  
La ciclovia è un'opera fondamentale per la nostra economia: Limone ha già finito, noi dobbiamo partire

turistica - hanno spiegato all'unisono - così come è strategica la Ponale». «Limone ha già completato l'opera mentre noi dobbiamo ancora partire - ha sottolineato Miorelli - occorre fare al più presto».

Nell'incontro, durato un paio d'ore e concluso con una camminata fino al sentiero della Ponale, sono stati forniti agli

operatori tutte le informazioni sui nuovi "prodotti" promozionali ideati dall'Apt che vanno ad aggiungersi agli altri già a disposizione di alberghi e pubblici esercizi, ad incominciare dal sistema tecnologico Kyg ("Know Your Guest": conosci il tuo ospite) che raccoglie, tramite un veloce questionario, le motivazioni di chi viene in

### «La gestione del Traccolino? Facciamo noi»



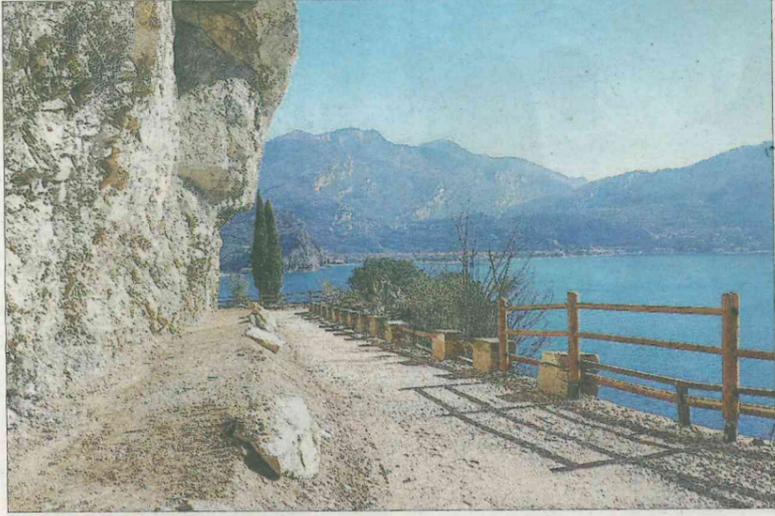
RIVA. «La valorizzazione del Traccolino rappresenta una grande opportunità per il nostro territorio, può diventare un elemento fondamentale per la promozione del Garda Trentino». Marco Benedetti non molla la presa. Il presidente dell'Apt, dopo averlo annunciato nell'incontro dell'altro giorno, ieri è tornato a ribadire la volontà di Garda Trentino spa di inserire il "sentiero dei contrabbandieri", che si sviluppa sulla roccia a picco sul Garda, uno degli elementi distintivi dell'offerta turistica. «Non vedo quali difficoltà possano esserci - ha spiegato - mentre vedo davvero grandissime prospettive. Il problema della gestione è presto superato: ce la possiamo accollare noi con la neonata associazione. Già lo facciamo per la Ponale».

vacanza sul Garda Trentino in un determinato periodo dell'anno rispetto ad un altro, in maniera da ottimizzare gli investimenti e la promozione, senza contare la possibilità di raccogliere le preziosissime email che consentono alle strutture ricettive di raggiungere direttamente la clientela senza passare dalle varie piattaforme delle prenotazioni online. Kyg è nata due anni fa da un'iniziativa di imprenditori turistici della nostra zona e si sta facendo conoscere. Novità ancora più recente è il prodotto della "Digitalmosaik" che ha creato un lettore e una App per la realtà virtuale su misura dei vacanzieri, che potranno pregustare, tramite visore, le bellezze che offre il territorio.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

# «La nuova Ponale è un vero scempio»

## Durissima l'Unione Bikers Trentini: «Altro che sentiero, quella è una strada»



Adige 22.3.18

Il conto alla rovescia è ormai agli sgoccioli e che si sia o non si sia escursionisti o appassionati bikers, l'attesa per la riapertura della vecchia Ponale è palpabile in tutta la città. Perché il vecchio e straordinario tracciato che un tempo rappresentava l'unico collegamento tra la Busa e la Val di Ledro per i rivani è più che una vecchia strada o un sentiero alpino, è qualcosa di unico e inimitabile, è parte stessa della propria vita, della propria storia, del passato, del presente e del futuro. È gioia e sogno, storia e cultura.

La riapertura pasquale della Ponale è in programma sabato mattina, con l'annunciata presenza in mountain bike dello stesso governatore Ugo Rossi accompagnato dalle autorità locali, vertici della Comunità di Valle e sindaci in testa. Il denominato «sentiero alpino» sarà agibile in gran parte sino a domenica 8 aprile compresa per poi chiudere il giorno successivo e consentire il completamento di alcune opere sino alla riapertura prevista per il 21 aprile per tutta la stagione estiva.

Nel frattempo però il risultato del primo intervento di riqualificazione e sistemazione dei sistemi di sicurezza ha innescato la dura critica dell'Unione Bikers Trentini, associazione provinciale nata con l'intento di rappresentare e tutelare i diritti di tutti i bikers, coordinatore provinciale Leo-

nardo Corradini (responsabile anche dell'area Val di Non e Val di Sole) e di cui fa parte anche Carlo Argentieri, portavoce della zona Alto Garda e Ledro.

Quella che arriva in queste ore dall'Unione Bikers Trentini è una bocciatura totale del nuovo tracciato, resa nota pubblicamente sulla pagina Facebook della stessa associazione. «Per adesso - scrive l'Unione - la nuo-

ampi, privi di qualsiasi ostacolo e restringimento inviteranno tanti ciclisti «smanettoni» ad andare ancora più forte. Le grosse comitive di escursionisti a piedi, se non saranno ben incanalate su un'apposita corsia, si sparpaglieranno ancora di più su tutta la carreggiata e le imprecazioni non si conteranno».

«Tra l'altro - incalza l'Unione Bikers Trentini - un fondo così, ammesso che rimanga tale, non permette neanche il passaggio delle biciclette da corsa: a questo punto, visto che la Ponale è tornata ad essere una vera e propria strada, potevano pensare alle migliaia di ciclisti che da Riva non possono raggiungere la Val di Ledro e neanche il contrario, a meno di non rischiare la vita nella galleria dell'Agnese».

«Comunque - conclude l'associazione provinciale, aprendo una piccola linea di credito - aspettiamo di vedere la fine di questo capolavoro, non si sa mai che arrivino gradite sorprese alla ripresa dei lavori dopo la prima riapertura pasquale; intanto però una cosa possiamo dirla subito. Cari signori che avete voluto a tutti i costi (e che costi, alla faccia nostra!) il rifacimento, siate onesti, almeno intellettualmente: non prendeteci e non prendetevi in giro denominando come «sentiero» quel tratto carrabile. Esso è una strada a tutti gli effetti, anche se vietata ai veicoli a motore».

A due giorni dalla  
riapertura parziale per  
la settimana di Pasqua,  
l'associazione provinciale  
bocchia l'opera: «Si rischia  
il caos tra ciclisti e pedoni»

va Ponale è un vero scempio! Non rimane più niente del sentiero Ponale; è ritornata ad essere una vera strada, anche se sterrata. Spazzati via tutti i dossi artificiali e le sponde, allargata fino alla carreggiata originale. Se si voleva fare tutto questo per migliorare la sicurezza di pedoni e ciclisti, per ora non ci siamo proprio - sottolineano i volontari trentini - Spazi così

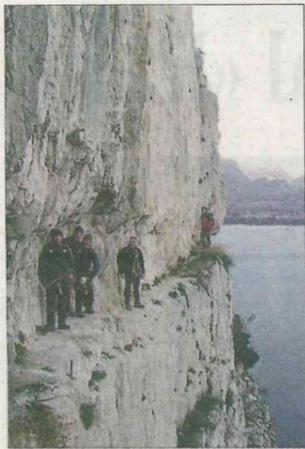
**RIVA** **39**  
Ponale bocciata dai biker:  
che scempio, è una strada



### IL PROGETTO

Il presidente Galas: «Tanti problemi, non siamo disposti a gestirla»

## Tracciolino, anche la Sat frena



Uno scorcio del «Tracciolino»

L'idea di trasformare il sentiero alpinistico «Massimiliano Torti» (conosciuto da alcuni come sentiero dei contrabbandieri, più comunemente noto col nome di Tracciolino) in una via ferrata ad alta frequentazione, un po' come le Bocchette nelle Dolomiti di Brenta, ha più di un decennio di vita ma in questi giorni il presidente di Garda Trentino spa Marco Benedetti l'ha rilanciata con forza in occasione dell'incontro con tutte le autorità locali per annunciare la riapertura della Ponale. Secondo Benedetti la valorizzazione del Tracciolino farebbe fare un im-

portantissimo salto di qualità all'offerta turistica gardesana. Una posizione che ha incassato subito il «no» del Comune di Riva, per voce dell'assessore Alessio Zanoni secondo il quale «la Rocchetta è un sistema che va protetto e non implementato e sfruttato ulteriormente».

Freddezza arriva anche dai vertici della Sat di Riva che non esprime un «no» aprioristico ma sottolinea, attraverso il proprio presidente **Giorgio Galas**, una serie di forti criticità. «Di sicuro - sottolinea Galas - non c'è da parte nostra la disponibilità ad ac-

collarci un'eventuale gestione. Vi sono notevoli problemi di sicurezza, è un percorso impegnativo e difficile tecnicamente, sotto quelle pareti passa la Gardesana Occidentale e in futuro ci passerà anche la Ciclabile del Garda. Chi si assume la responsabilità se succede qualcosa o se un sasso raggiunge strada o ciclabile? Dopodiché se Garda Trentino spa crede fermamente in questo progetto - conclude il presidente della Sat - che attivi un tavolo di confronto anche con le amministrazioni interessate, Riva e Ledro. Noi ci saremo a dire la nostra».

# Tracciolino, Sat e Comune frenano

Garda Trentino vorrebbe gestire il sentiero alpinistico. Zanoni: «L'offerta di sentieri attrezzati già c'è»



Uno spettacolare passaggio del Tracciolino (foto arcomountainguide.com)

► RIVA

Dopo la Ponale, il Tracciolino. Sull'onda dell'entusiasmo per la riapertura del sentiero della Ponale, il presidente di Garda Trentino Marco Benedetti ha detto che la neonata Mondo Ponale potrebbe farsi carico anche della gestione dello spettacolare sentiero alpinistico «Massimiliano Torti» oggi solo parzialmente attrezzato. Chiaro che uno sfruttamento turistico richiederebbe un intervento importante, con il posizionamento di un cordino fisso, così come lo si trova - ad

esempio - sulle Bocchette del Brenta.

Un'idea che ha trovato una reazione tiepida da parte della Sat ma anche del Comune di Riva del Garda, formalmente proprietario delle particelle su cui corre il percorso che si ritiene sia stato realizzato come "prova" per una strada di collegamento tra Riva e Limone.

«È positivo che vogliamo prendersi la responsabilità della gestione del Tracciolino - il commento dell'assessore Alessio Zanoni - ma il Comune deve tener conto di tutti gli aspetti. Sul nostro territorio

l'offerta di percorsi attrezzati è già molto ricca e il Tracciolino rappresenta un'alternativa di tipo alpinistico. Aggiungo che nel programma dell'amministrazione è previsto zero consumo di territorio, un concetto che può essere mutuato anche per la montagna. La Sat, oggi, ha il divieto assoluto di creare nuove vie ferrate e questo è lo spirito che vogliamo rispettare. Non dimentichiamoci quali polemiche aveva creato la realizzazione della ferrata Che Guevara».

Perplesso anche Giorgio Galas, presidente della Sat di Ri-

va. Solo due giorni fa il tema del Tracciolino è stato affrontato nel nuovo direttivo del sodalizio rivano: «Rendere fruibile a tutti il Tracciolino - il commento di Giorgio Galas - significherebbe fare un intervento molto importante e altrettanto costoso. Detto questo, ci sono problemi rilevanti sul piano della sicurezza, perché sotto il sentiero Massimiliano Torti passano la strada Gardesana e in futuro anche la pista ciclabile. Aumentare la frequenza dei passaggi, significa aumentare anche la possibilità che vengano scaricati dei sassi». «Noi non siamo ideologicamente contrari alla proposta di Benedetti - chiude Galas - ma prima di fare salti in avanti è opportuno un incontro fra tutte le parti in causa».

(g.f.p.)

Trentino 22/3/18

TRENTINO VENERDÌ 23 MARZO 2018



Il sentiero della Ponale dopo i lavori di sistemazione (foto F. Galas)

## LA POLEMICA SULLA PONALE

### «I biker entrino a far parte del nuovo ente gestore»

► RIVA

La nuova Ponale apre i battenti domani, alle 10, con una breve cerimonia che si terrà all'imbocco del sentiero, alla presenza del presidente della Comunità di Valle Mauro Malfer e dei referenti della neonata associazione "Mondo Ponale" che si occuperà della gestione del sentiero. La riapertura della Ponale avviene alla vigilia della settimana che conduce alla Pasqua, primo banco di prova della stagione turistica. E questo nonostante i lavori non siano ancora terminati. La Ponale chiuderà nuovamente i battenti dal 9 al 21 aprile per consentire la prosecuzione dei lavori per altre due settimane, poi il sentiero riaprirà e rimarrà percorribile fino al 5 novembre, quando scatterà l'ultimo periodo dei lavori che termineranno definitivamente l'1 marzo quando si svolgerà il taglio del nastro.

Da domani mattina, dunque, tornerà a ripercorrere la Ponale e soprattutto gli appassionati della mountain bike potranno dare il loro giudizio sulla prima fase dei lavori di sistemazione del sentiero svolti in questi mesi, con la pulizia e la messa in sicurezza delle pareti sovrastanti il tracciato (dove sono stati operati i disaggi) e con la realizzazione del nuovo

fondo stradale. Proprio l'intervento sul terreno, che è stato spianato e reso meno sconnesso rispetto a prima, con la creazione di due corsie separate per ciclisti e pedoni, è quello che maggiormente si presta alle critiche dei biker. Alcune hanno già fatto capolino sui social, alimentate dall'Unione Bikers Trentini che ha parlato apertamente di «scempio», sul proprio profilo Facebook, e che «non rimane più niente del sentiero Ponale: è ritornata ad essere una vera strada, anche se sterrata, spazzati via tutti i dossi artificiali e le sponde, allargata fino alla carreggiata originale».

Immediata la replica della Comunità di Valle, per bocca del presidente Malfer: «Se l'Unione dei Bikers oggi può criticare i lavori in corso in un cantiere, dove opera anche il Servizio della Provincia che in Trentino ha realizzato oltre 450 chilometri di piste ciclabile, lo può fare grazie agli sforzi prodigati in oltre un anno da centinaia di persone consapevoli dell'importanza storica, culturale, turistica ed economica della Ponale. Pare necessario sottolineare che i lavori programmati proseguiranno per tutto il 2018. L'Unione Bikers Trentini può associarsi al nuovo ente gestore per contribuire alla valorizzazione del sentiero».

IL DIBATTITO

Il presidente Malfer replica all'Unione bikers trentini: «Invece di criticare i lavori in corso associatevi al nuovo ente gestore»

Benedetti (Garda Trentino): «Per le discese delle mtb ci sono altri percorsi, tre li stiamo realizzando a Malga Palaer»

# La Ponale cambierà anima, più passeggiata, meno pista

DAVIDE PIVETTI

twitter: @pivettiladige

«Invece di criticare la nuova Ponale l'Unione bikers trentini venga ad associarsi al nuovo ente gestore per contribuire alla valorizzazione del sentiero». Lo dice Mauro Malfer, presidente della Comunità di valle, rispondendo alle dure critiche giunte ieri proprio dal sodalizio che riunisce i bikers della provincia sui lavori fatti e in corso lungo la Ponale. Nel mirino degli appassionati il nuovo aspetto del percorso. Che da strada dismessa sembrava sentiero e ora da sentiero alpino aperto alle mountain bike ha invece l'aspetto di una strada. Troppo spianata, senza più dossi e cunette, troppo dritta e larga, di fatto una strada sterrata anziché un sentiero. In questo modo - dicono i bikers - si porterà ancora più gente lassù, diventerà ancora più difficile la convivenza tra pedoni e bici.

La risposta di Malfer: «A fine 2017 - scrive il presidente - era chiaro a tutti che solo attraverso una verifica giuridica della situazione relativa all'area del sistema Ponale, la razionalizzazione delle informazioni, la programmazione di interventi di manutenzione, era possibile

scongiurare la chiusura del sentiero. Solo grazie alla forte volontà di tutti i sindaci del territorio e del presidente della Comunità è stato possibile trasferire immediatamente un importante finanziamento finalizzato a realizzare le prime opere di manutenzione che ora permettono una parziale riapertura del sentiero. Successivamente "Garda Trentino spa" e la stessa Provincia hanno partecipato ad una intesa tra enti al fine di programmare interventi pluriennali e la creazione di un nuovo ente gestore. Se l'Unione bikers oggi può criticare i lavori in corso in un cantiere, lo fa grazie agli sforzi prodigati in oltre un anno da centinaia di persone consapevoli dell'importanza storica, culturale, turistica ed economica di questo collegamento e anche grazie all'assunzione di responsabilità del nuovo ente gestore. I lavori programmati proseguiranno per tutto il 2018».

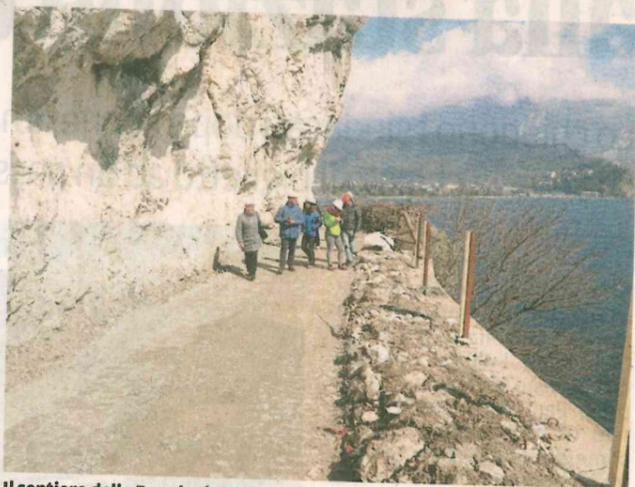
Sul tema della sicurezza appare rassicurante anche il presidente di «Garda Trentino spa» Marco Benedetti, ora alla guida della nascente «Mondo Ponale», il nuovo soggetto gestore: «Problemi di convivenza tra bikers e pedoni? Ma se è proprio su questo fronte che stiamo lavorando prevedendo la netta separazione tra gli uni e gli altri



I lavori in corso sulla Ponale Dossi e cunette sono spariti, ma ci sarà la separazione tra pedoni e mtb

lungo quasi tutto il tracciato - dice Benedetti - la riapertura di domani è provvisoria, ci saranno altri interventi compresi i necessari correttivi per evitare che la Ponale diventi una pista per funamoli delle discese in mountain bike». E Benedetti, forse ad allontanare ogni dubbio su cosa si vuole dalla Ponale del futuro, aggiunge: «Pensiamo ad una spettacolare passeggiata panoramica, per le discese dei

bikers ci sono molti altri percorsi nel Garda Trentino e proprio all'interno del "sistema Ponale" stiamo lavorando a tre tracciati loro dedicati verso Malga Palaer». L'anima della Ponale, così come l'abbiamo conosciuta negli ultimi anni, è destinata a una metamorfosi che a non tutti piacerà, ma che per tutti dovrebbe renderla più accessibile, fruibile e sicura. Nelle intenzioni.



Il sentiero della Ponale riapre dopo cinque mesi di lavori (foto F. Galas)

## LA RIAPERTURA DEL SENTIERO

# Oggi il primo banco di prova della Ponale tirata a nuovo

► RIVA

L'appuntamento è per stamattina alle 10, all'imbocco del sentiero. Pochi fronzoli, qualche giustificata parola di compiacimento da parte del presidente della Comunità di Valle Mauro Malfer e dei rappresentanti della neonata associazione guidata da Marco Benedetti, giusto un sorriso per i fotografi che immortalano il momento. Ma niente taglio del nastro, come annunciato; per quello bisognerà aspettare la conclusione dei lavori, nel marzo dell'anno prossimo.

Oggi la Ponale riapre al transito delle centinaia di biker che giornalmente, soprattutto durante la bella stagione, la percorrono avanti e indietro. Il sentiero, sottoposto negli ultimi cinque mesi ad un intervento di sistemazione voluto da Provincia, Comunità di Valle, Garda Trentino e i Comuni di Ledro e Riva, tornerà percorribile in tempo per le festività pasquali, poi chiuderà di nuovo per altre due settimane (dal 9 al 21 aprile) per consentire un'altra tranche di lavori, quindi aprirà i battenti fino al prossimo novembre, prima dell'ul-

» La parola ora passa ai frequentatori che potranno testare sul campo le modifiche apportate al tracciato. L'Unione Bikers è disponibile ad entrare nella nuova associazione

tima lunga pausa invernale già fissata per portare a termine l'intervento di messa in sicurezza e rimodernamento del tracciato. Un lavoro, almeno nella parte fin qui effettuata, che ha già sollevato le critiche degli appassionati ciclisti, in particolare dell'Unione Bikers Trentini, che l'ha definito «uno scempio», suscitando la reazione del presidente Malfer il quale ha comunque invitato l'Unione ad entrare a far parte dell'associazione "Mondo Ponale" che gestirà, da oggi in avanti, il

sentiero. Un'apertura, quella di Malfer, che è piaciuta a Carlo Argentieri, responsabile Unione Bikers Trentini - Alto Garda e Ledro: «La nostra competenza non è mai mancata, e la ribadiamo ancora in questa occasione, consapevoli che solo con un confronto onesto, franco, costruttivo e misurato, si possano portare a termine progetti ed opere non soltanto ben fatte ma anche molto apprezzate, e non solo da noi appassionati bikers e ciclisti. Vogliamo certamente capire cosa comporta e poi come si può eventualmente procedere per entrare nel nuovo ente gestore. Restiamo in attesa». (gl.m.)

■ **Indirizzo**  
viale Roma, 4  
■ **Telefono** 0464/755144  
■ **Fax** 0461/885215

■ **Abbonamenti** 0471/904252  
■ **Pubblicità** 0461/383711  
■ **Taxi Alto Garda** 0464/557044

■ e-mail: riva@giornaletrentino.it

## IL GIOIELLO DEL GARDA

# Sentiero Ponale, folla p

Il presidente della Provincia Rossi in versione ciclista: «Un percorso unico, dobbiamo val

di **Leonardo Omezzoli**  
RIVA

Il momento era di quelli tanto attesi e in molti, chi a piedi, chi in bici, chi in sella a una moderna e-bike, chi con il proprio cane e chi di corsa, in un centinaio abbondante di persone si sono presentate per l'apertura del sentiero alpino della Ponale.

Un'apertura temporanea, avvenuta ieri mattina all'imbocco del tracciato, che ne garantirà l'accesso a locali e turisti per le imminenti vacanze pasquali, per poi essere nuovamente chiusa dal 9 al 21 di aprile, riaperta per le vacanze estive e chiusa ulteriormente da novembre fino al primo di marzo del 2019 giorno che sarà la vera inaugurazione del nuovo volto di uno dei sentieri più panoramici e apprezzati di tutto il Trentino. Pubblico delle grandi occasioni a partire dal presidente della Provincia Ugo Rossi in sella alla sua bici da corsa affiancato dall'assessore al turismo Michele Dallapiccola passando per il consigliere provinciale Luca Giuliani fino al sindaco di Arco Alessandro Betta, il sindaco di Nago Torbole Gianni Morandi, Renato Girardi sindaco di Ledro, il vicesindaco di Riva Mario Caproni e l'assessore Alessio Zanoni, il presidente della Comunità di Valle Mauro Malfer, il presidente di Garda Trentino e della neo costituita Mondo Ponale Marco Benedetti. Oltre a progettisti, ingegneri, tecnici e ai vari enti e associazioni che collaborano e vi hanno collaborato. Tra queste il Comitato Giacomo Cis con il presidente Donato Riccadonna e Bicio Di Stasio che hanno simbolicamente firmato l'atto di riconsegna del sentiero, dopo la presa in gestione della manutenzione avvenuta nel luglio del 2004, e celebrato un simbolico matrimonio tra la Ponale



Ugo Rossi in versione ciclista. In alto la cerimonia di riapertura

(chi la frequenta, chi la vive) e Benedetti di Mondo Ponale per suggellare la nuova unione e il nuovo percorso insieme.

«Da questo momento - ha

commentato Riccadonna - il comitato Giacomo Cis riconsegna la gestione e la affida a Mondo Ponale». Entusiasta il presidente Rossi. «Il sentiero del Ponale - ha sottolinea-



Ponale subito presa d'assalto: era chiusa da mesi (foto Galas)

to Rossi - sono certo che alzerà ulteriormente la qualità dell'offerta turistica dell'Alto Garda. L'intero sistema trentino dovrà saperlo sfruttare al meglio. Dobbiamo tener

ben presente che qui si intrecciano elementi paesaggistici, culturali e storici di grande importanza. Risulterà quindi strategico valorizzare insieme questo patrimo-

RIVA DEL GARDA

## Tutti pazzi per la nuova Ponale

Preso d'assalto da pedoni e ciclisti il sentiero riaperto dopo i lavori

Il momento era di quelli tanto attesi e in molti, a piedi, in bici o e-bike, hanno voluto essere presenti ieri alla riapertura della Ponale.



■ OMEZZOLI A PAGINA 33

## chiusura

»

**chiusura**  
**il 21 aprile**  
**per finire i lavori**

La Ponale chiuderà nuovamente i battenti dal 9 al 21 aprile per consentire la prosecuzione dei lavori per altre due settimane, poi il sentiero riaprirà e rimarrà percorribile fino al 5 novembre, quando scatterà l'ultimo periodo dei lavori che termineranno definitivamente l'1 marzo quando si svolgerà il taglio del nastro. Da ieri, dunque, hanno ricominciato a percorrere la Ponale soprattutto gli appassionati della mountain bike, che potranno dare il loro giudizio sulla prima fase dei lavori di sistemazione del sentiero svolti in questi mesi, con la pulizia e la messa in sicurezza delle pareti sovrastanti il tracciato

nio. Questa prima apertura di oggi ci dice che siamo sulla strada giusta». Malfer a nome di tutti i sindaci che hanno votato l'impiego di parte delle risorse per l'avvio dei lavori ha voluto ringraziare tutti coloro che vi hanno contribuito. «Ricordo - ha chiarito il presidente della Comunità di Valle - che non è un'inaugurazione, ma una prima apertura. I lavori di mitigazione del rischio continueranno nel corso dell'anno e potremmo ritrovarci tutti qui per festeggiare la vera inaugurazione il prossimo primo di marzo».

Nota polemica, invece, di CasaPound, che ha appeso uno striscione attaccando il presidente Ugo Rossi, accusato di venire a Riva del Garda solamente "per le passerelle".

L'Adige  
25/3/2018

Passaggio consentito a biker ed escursionisti dopo i primi lavori di sistemazione. Anche il governatore Rossi in sella: «È uno dei luoghi più belli al mondo»



# PONALE

## Il «paradiso ritrovato»

In centinaia alla riapertura della strada  
Avanti fino all'8 aprile, poi si richiude

La nuova cartellonistica a monte: «Sentiero alpinistico per esperti» è la dicitura ufficiale

### HANNO DETTO

#### La Provincia



Investimento sul futuro, siamo sulla strada giusta. Il Garda è una perla da preservare

Il governatore Ugo Rossi

#### La Comunità di Valle



I sindaci ci hanno messo due minuti a decidere che questo intervento andava fatto

Il presidente Mauro Malfer

#### Il Comune di Riva



La Ponale l'abbiamo solo noi, è un mondo che ci ricorda la nostra storia

L'assessore Alessio Zanoni

#### Garda Trentino spa



Il «Mondo Ponale» non è solo il sentiero. Prossimo obiettivo sarà la Tagliata

Il presidente Marco Benedetti

Il percorso è in parte ancora un cantiere a cielo aperto  
Il 21 aprile il via libera per la stagione estiva  
Inaugurazione tra un anno

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

«La Ponale è uno dei luoghi più belli al mondo, in un contesto, quello del Garda trentino, che è una perla da preservare».

Il presidente della Provincia Ugo Rossi scandisce bene le parole mentre decine e decine di biker ed escursionisti mordono il freno e non vendono l'ora di poter provare personalmente il nuovo tracciato. Lui compreso che, come annunciato, è arrivato una volta tanto da queste parti bardato da perfetto ciclista con bici al seguito per poter percorrere il nuovo «sentiero alpino» sino al bar Ponale Alto-Belvedere che ha riaperto anch'esso i battenti proprio ieri.

La riapertura momentanea della vecchia Ponale doveva essere un giorno di festa e un giorno di festa è stato, senza proclami sopra le righe, senza polemiche, con la consapevolezza che molto è stato fatto (che piaccia o non piaccia) ma molto resta da fare e di certo qualcuno scontento ci sarà sempre. La Ponale è storia, cultura, patrimonio di tutto un territorio, non solo di Riva e Ledro, e alla doppia cerimonia di riapertura del sentiero ci sono un po' tutti i rappresentanti istituzionali della comunità. Il presidente della Comunità di Valle Mauro Malfer, che in questi mesi ha svolto il ruolo di «regista» dell'operazione, ha voluto ringraziare uno ad uno tutti i soggetti che hanno sposato questo progetto e hanno contribuito alla sua realizzazione: «Prima di tutto i sindaci tutti ha sottolineato Malfer - che ci hanno messo due minuti a decidere di stanziare i fondi necessari, senza rivendicazioni di campanile». Ha ringraziato le ditte che hanno lavorato sino a venerdì sera per far sì che tutto o gran parte fosse a posto, la Provincia, docenti e studenti della Laba e dell'istituto Giacomo Floriani. Con una precisazione tecnica: «Non voglio più sentir parlare di messa in sicurezza del tracciato, siamo intervenuti per mitigare il rischio». Perché «mettere in sicurezza» la Ponale è di fatto impossibile al 100% con tutto quel popo' di roba che c'è sopra.

Nel ringraziare il Comitato Giacomo Cis che dal 2004 ad oggi si è fatta carico del mantenimento della vecchia strada, Ugo Rossi ha sottolineato come «riempie il cuore vedere così tante persone a questo evento. La Provincia - ha proseguito il governatore - non ha fatto altro che accompagnare la volontà dei Comuni e della Comunità di Valle, convinti che si tratta di un in-

1,5 mil.

**IL COSTO DEI LAVORI**  
L'intervento in corso costerà 1,5 milioni di euro, 300 mila dei quali messi dalla Provincia, il resto Comunità, Comuni e Garda spa

500.000

**I PASSAGGI IN UN ANNO**  
La Ponale è meta prediletta di bikers e turisti provenienti da tutto il mondo. I passaggi registrati sono circa 500 mila all'anno

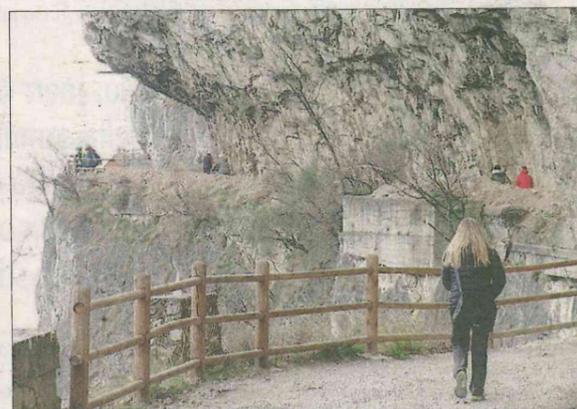
14

**GLI ANNI DEL COMITATO CIS**  
Dalla riapertura come sentiero alpino, il 14 luglio del 2004, la Ponale è stata gestita e tutelata dal Comitato Giacomo Cis

vestimento sul futuro. Certamente si può sempre fare meglio ma in termini di qualità questo territorio sta facendo passi da gigante e la Ponale rappresenta la ciliegina sulla torta. Perché è uno dei luoghi più belli al mondo».

«La Ponale è un mondo unico, che abbiamo solo noi - ha osservato l'assessore Alessio Zanoni in rappresentanza del Comune di Riva - Un mondo che ci ricorda la nostra storia, che è parte integrante della nostra cultura. E che va preservato». Entusiasta del lavoro svolto sinora è il sindaco di Ledro Renato Girardi: «Aspettavo questo momento da anni e la rinascita del sentiero così come realizzata ridona alla vecchia strada i suoi caratteri originali. La Ponale rappresenta uno sbocco importantissimo per la nostra valle».

La sistemazione del nuovo «sentiero alpino percorribile da mountain bike» (questa la denominazione ufficiale del tracciato D01 anche se a più riprese, a cominciare dalla partenza, compare la dicitura «sentiero alpinistico per esperti» che è decisamente un'altra cosa) proseguirà in due successivi step: il tracciato rimane aperto e percorribile sino a domenica 8 aprile, chiude il giorno successivo per completare alcune opere e riapre per la stagione estiva sabato 21 aprile. Il 5 novembre l'ultima chiusura prolungata, sino al 1° marzo 2019 quando l'intervento sarà concluso definitivamente e vi sarà anche la cerimonia di inaugurazione ufficiale. Magari sperando che nel frattempo venga finalmente avanti il progetto trentino della Ciclabile del Garda (a Limone l'inaugurazione è in programma tra meno di due mesi) che, come preannunciato dal presidente Malfer, avrà come portale la Casa Cantoniera. Ma la valorizzazione della Ponale non è solo ambiente e paesaggio. Perché la Ponale è anche storia e cultura. E in quest'ottica un prossimo passaggio imprescindibile è la valorizzazione e la fruizione della Tagliata del Ponale, oggi perlopiù chiusa. «Perché - ha osservato il presidente di Garda Trentino spa Marco Benedetti - il Mondo Ponale non è solo questo bellissimo sentiero, patrimonio di tutti, ma un sistema unico che va messo in rete».



Alcuni tratti della Ponale riaperta ieri (foto Pivetti e Salvi)

La curiosità | Nei giorni scorsi il suo assessore Dallapiccola aveva detto «no» alle bici da corsa

## Il presidente con la bicicletta «vietata»



Distrazione o difetto di comunicazione tra colleghi di giunta? Sta di fatto che ieri ad alcuni osservatori non è sfuggita una particolarità nella presenza del presidente Ugo Rossi alla riapertura del nuovo sentiero della Ponale, con bici al seguito e pedalata sino al bar Ponale Alto-Belvedere. Dopo i discorsi ufficiali, Rossi ha inforcato la sua bici da corsa e in compagnia di Marco Benedetti, Silvio Rigatti e Bicio Di Stasio ha percorso tutto il tragitto sino alla valle del Po-

nale. In bici da corsa appunto, ignaro probabilmente di quanto aveva affermato pochi giorni fa il suo assessore Michele Dallapiccola (anch'egli presente ieri) rispondendo ad un'interrogazione del consigliere Civettini: «La percorribilità con biciclette da corsa - scriveva l'assessore al turismo, anch'egli del Patt - presuppone il cambio d'uso del tracciato in strada o pista ciclopeditonale, ipoteti entrambe impercorribili. La Ponale è fruibile con le mountain bike».

## LA PROVA

Sparite cunette, dossi e salti che hanno fatto innamorare tutta l'Europa



# Ma ai biker non piacerà

DAVIDE PIVETTI

twitter: @pivettladige

Vista con gli occhi degli appassionati di mountain bike - cresciuti in Busa o in arrivo dalle latitudini più lontane - la nuova Ponale è sicuramente meno entusiasmante di quella precedente. Per carità, il fascino di una strada sterrata ancora esclusiva di chi sale e scende i nostri monti con le ruote dentate è ancora intatto. I paesaggi non mutano certo, le atmosfere nemmeno, la storia e lo sforzo ingegneristico sono forse anche più visibili e quindi comprensibili di prima. Ma chi finora - e sono centinaia di migliaia di persone, forse milioni negli ultimi anni - ha percorso la Ponale anche per il piacere di affrontare un percorso pensato per i bikers e quindi con alcune precise caratteristiche tecniche, da ieri resterà deluso. Cunette, dossi, sopraelevature, piccole paraboliche, rimbaldi tra un ghiaione e l'altro non ci sono più. La Ponale è stata davvero "spianata" come temevano gli appassionati di discese in rampicino. È diventata davvero uno sterrato come denunciavano, un paio di giorni fa, i bikers dell'Unione trentina. Con questo non si può parlare esattamente di «scempio» come è stato fatto, ma di una precisa scelta politica e turistica che certo ha molto a che fare anche con la sicurezza. L'estetica è un po' difficile da giudicare adesso. La Ponale è ancora un cantiere e tale rimarrà di fatto per un altro anno intero visto che anche ieri è stato confermato che la consegna definitiva del nuovo tracciato riqualificato avverrà soltanto nel marzo 2019 dopo altri lunghi mesi di chiusura invernale. Sicurezza è parola cardine di quanto accaduto negli ultimi mesi sulla Ponale. Agli ingressi del «sentiero alpino per esperti» (in effetti quel riferimento agli «esperti» sembra un po' forzato visto che ora più di prima ci saliranno i turisti in infradito) è stato posizionato un regolamento pieno di consigli ma senza divieti o vincoli. Il caschetto è consigliato a tutti e l'utilizzo da parte dei bikers è consentito nell'ottica della *trail tolerance*, con l'unico obbligo - questo sì - per i ciclisti di dare la precedenza agli escursionisti a piedi. Il che è giusto e comprensibile ma siccome non sempre prima accadeva, la nuova Ponale è sta-



La carreggiata ora è divisa in due: una parte rialzata per i pedoni, il resto per le bici in un contesto di «trail tolerance»

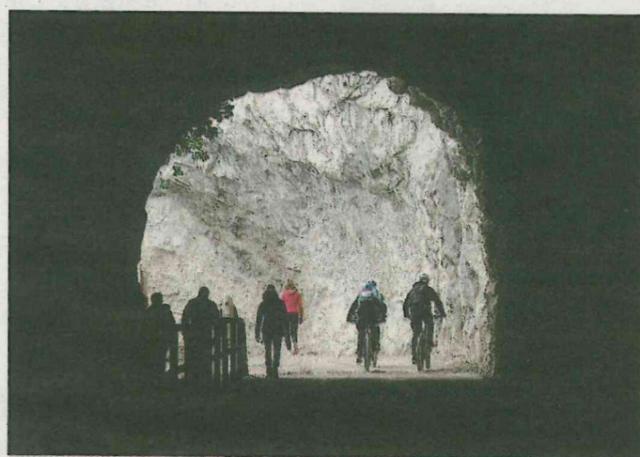
ta pensata con una separazione il più possibile netta e costante tra chi la percorrerà in bicicletta e chi a piedi. L'unico dosso che ora compare su ampia parte del tracciato è pensato proprio per questo: pedoni mezzo metro più in alto, in qualche modo isolati e protetti in un segmento di terreno rialzato e largo circa un metro, il resto per le bici un po' più in basso. Quindi meno rischi, ma anche meno divertimento per chi finora aveva per-

corso la Ponale soprattutto in discesa saltellando su e giù da quelle dunette, sfidando la gravità e le traiettorie concesse dall'ingegnosa opera di Giacomo Cis. Se la scelta è giusta e lungimirante lo sapremo solo nei prossimi anni. Può darsi che i transiti, a piedi e in bici, crescano ancora (quasi mezzo milione nel 2017 prima della chiusura a novembre) ma una parte del fascino di quello che la Ponale è diventata nell'ultimo decennio lo si doveva proprio alle sue caratteristiche tecniche, divertenti e uniche. Una «pista» che era pensata e dedicata anche alle mtb - rendendo famosa nel mondo la Ponale grazie a copertine, *social* e testate specializzate in uno sport di popolarità mondiale - mentre adesso ci si passerà per raggiungere tracciati più a monte, scendendola con un po' meno di emozione e più tempo - questo sì - per guardare il paesaggio.

## L'AVVISO

### Regole e consigli

«State entrando nel sistema sentieristico denominato "ex Strada del Ponale", composto da una rete di tracciati escursionistici e alpinistici percorribili in parte anche da mountain bike». Questo è l'inizio dell'avviso posto all'ingresso della nuova Ponale, che prosegue poi con una serie di regole che si «consiglia di osservare». Ad iniziare dal non proseguire se non si è esperti e in «grado di autoprotettersi dai rischi insiti in tale tipo di ambiente». Poi si consiglia di indossare attrezzatura e abbigliamento adeguati, meglio senza passeggeri o carrozzine. Via libera ai cani purché al guinzaglio. Si consiglia il casco protettivo per il pericolo di caduta massi, ma si consiglia di percorrere la strada durante gelo, disgelo, acquazzoni e temporali, «osservando costantemente lo sviluppo meteo». Per i ciclisti valgono altre regole aggiuntive: «Il tracciato è percorribile in mountain bike secondo i principi della trail tolerance, è obbligatorio dare la precedenza agli escursionisti appiedati e ai mezzi di soccorso. Moderare la velocità in particolare nelle strettoie, nei tratti esposti e in quelli a visuale non libera». La conclusione: «Tutte le escursioni si fanno sotto la propria responsabilità e con gestione dei rischi ambientali e di quelli legati al tipo di attività praticata a proprio esclusivo carico». D.P.



Una delle gallerie della Ponale, già ieri in molti in mtb (foto Pivetti)



Li gialli indicano invece la precedenza ai pedoni (foto Davide Pivetti)

Passaggio di consegne alla nuova associazione

## Le nozze e il campanello «Caro Marco, stai sereno»



La formula di rito per sancire «un matrimonio che si doveva fare», come lo ha definito il presidente di Garda Trentino spa Marco Benedetti. Che forse un tantino deve essersi preoccupato nel momento in cui Donato Riccadonna e Fabrizio «Bicio» Di Stasio, riferimenti storici del Comitato «Giacomo Cis», gli hanno consegnato il classico campanellino accompagnato dall'ormai storica e poco rassicurante frase «Caro Marco, stai sereno». Si è consumato così ieri mattina, nella cornice del Belvedere degli innamorati, il passaggio di consegne nella gestione del sentiero del Ponale dal Comitato «Giacomo Cis» alla neonata associazione «Mondo Ponale». Di questa nuova entità fanno parte Garda Trentino spa, lo stesso Comitato «Giacomo Cis» e il Consorzio Turistico della Val di Ledro. A breve dovrebbe esserci anche la partecipazione ufficiale dei Comuni di Riva e Ledro che hanno già sottoscritto una lettera d'impegno (15.000 euro capitale sociale iniziale, presidente Marco Benedetti).

LEGNAMI E PANNELLI IN LEGNO



All'ingrosso ma anche per le vostre piccole ristrutturazioni di casa e attività turistiche

CAVEDINE (TN) - Via Degasperri, 1  
tel 0461569636 - coperture@ferrarilegnami.com

FAI DA TE



ARCO (TN) - in via S.Caterina, 113  
tel 0464561849 - faidate@ferrarilegnami.com

# FERRARI LEGNAMI

www.ferrarilegnami.com

## Trattiamo:

legna da ardere e pellet  
pavimenti in legno e laminato  
pannelli in legno e legnami di ogni tipo,  
vernici, colle e ferramenta  
arredo esterno per giardino

## ARIA di PRIMAVERA!

Vieni a trovarci!  
Abbiamo un'ampia disponibilità di pannelli  
e legnami di ogni dimensione

Scopri tutti i prodotti di arredo giardino  
e ricorda che hai diritto ai contributi statali!

■ **Indirizzo**  
viale Roma, 4  
■ **Telefono** 0464/755144  
■ **Fax** 0461/885215

■ **Abbonamenti** 0471/904252  
■ **Pubblicità** 0461/383711  
■ **Taxi Alto Garda** 0464/557044

■ e-mail: riva@giornaletrentino.it

## IL GIOIELLO DEL GARDA RIAPERTO

# Ponale-mania: è assalto al sentiero

La nuova veste del tracciato piace molto a bikers e pedoni. «Ma andrebbe resa percorribile alle bici da corsa»

di **Leonardo Omezzoli**

► RIVA

Prima domenica di apertura per il sentiero alpino della Ponale dopo il momento istituzionale avvenuto nella mattinata di sabato. A decine si sono riversati in sella alle proprie bici o semplicemente a piedi per calcare il suo nuovo sedime in terra battuta e per tornare a percorrerla dopo la chiusura che ha permesso la realizzazione dei primi lavori di mitigazione del rischio. Lavori che non sono ancora conclusi e che riprenderanno a tappe per concludersi definitivamente il primo marzo del 2019.

Le prime impressioni sono però positive e sia tra i bikers, tra le famiglie a passeggio che tra i corridori la nuova veste della Ponale piace molto più di prima. Consapevoli che quella che hanno percorso non è ancora la Ponale definitiva quasi tutti gli intervistati hanno segnalato, quale promemoria per i progettisti, alcune accortezze da migliorare o installare. Da oltre 20 anni residente a Riva e grande frequentatore del sentiero **Hakem Elmouayene** si ritiene molto soddisfatto di questi primi interventi che hanno reso il più bel balcone sul Garda adatto a tutte le età. «Già così per me è perfetto - ha commentato Elmouayene di ritorno dopo l'uscita in mountain bike -. Con il tracciato in piano ora posso portare anche il mio bambino di 8 anni. La sicurezza ora è decisamente migliorata soprattutto per chi la percorre a piedi e l'aver tolto i dossi e spianato il tracciato permette sia ai più giovani che agli anziani di affrontarla senza troppa fatica».

Non solo rivani, la Ponale trova la sua origine nel collegamento con la Valle di Ledro e sono diversi i ledrensi che si sono mossi verso Riva per vedere quanto fatto finora. «Noi siamo di Ledro - raccontano **Fabio Bailoni** e **Mauro Vecera** - e ci ricordiamo quando ancora la percorrevamo sugli autobus



**Hakem Elmouayene**



**Luca Giuliani (Pota)**



**Cristian e Sabrina Cattoni con il cane (foto Galas)**



**Fabio Bailoni e Mauro Vecera**

per andare a scuola. Dobbiamo dire che così è più sicura, c'è ancora molto da fare e di sicuro ci vorrà molta collaborazione tra pedoni e ciclisti ma con queste divisioni si avranno dei sicuri

miglioramenti. Un altro aspetto che sarebbe da considerare è la posa di un fondo che sia idoneo alle bici da corsa - suggeriscono gli amici -. In questo modo la Ponale potrebbe diventa-

re l'anello di congiunzione con Ledro ed evitare che alcuni ciclisti percorrano la galleria, cosa vietata, ma spesso praticata».

L'occhio del ciclista attento di **Luca Giuliani (Pota)** sottoli-

nea che effettivamente ancora molto si dovrà fare e che la convivenza rimarrà un tema chiave. «A me personalmente - spiega Pota insieme ad altri amici ciclisti - l'averla spianata non fa alcuna differenza. Vero è che la convivenza bikers e pedoni sarà sempre difficile. Vanno rispettate - ha sottolineato - le regole di reciproca convivenza. Tutta questa attenzione sulla Ponale è comunque importante perché sarà di aiuto a valorizzarla al meglio». A spasso con il proprio cane Rosbat ci sono andati **Cristian Cattoni**, noto per la gestione dei pedali a Riva e la moglie **Sabrina**. «È davvero molto bella già così - hanno affermato. Abbiamo notato che mancano dei cestini lungo il percorso e visto che ora la si può affrontare come una normale passeggiata questi torneranno utili per piccoli rifiuti o per le deiezioni canine».

IL DIBATTITO

Ugo Perini ricorda la «scelta sbagliata fatta diciotto anni fa»  
«I biker dovranno imparare a tirare i freni e rispettare gli altri»

## «La Ponale va benissimo così»



I cartelli posizionati all'apertura della Ponale (Pivetti)

«La Ponale va bene così, anzi, doveva essere così già quattordici anni fa quando il lungo dibattito sul suo futuro portò poi alle soluzioni adottate fino a pochi mesi fa». Ugo «Bike» Perini - sicuramente un riferimento del movimento ciclistico locale - è soddisfatto dei lavori fatti sull'ex strada panoramica ora divenuta «sentiero alpino per esperti aperto alle mountain bike».

«Già diciotto anni fa avevo scritto che la Ponale è la più bella strada panoramica d'Europa e che i biker si devono adeguare alla normalità, fatta anche di passeggiate, di escursionismo. Di spazi per far corse e discese ce ne sono molti altri - dice Perini - la Ponale va rispettata, il convivere è anche

nell'intelligenza e nell'educazione delle persone.

Bene che l'abbiano spianata, ci deve essere convivenza nelle regole, nel rispetto. Non bisogna salire e scendere come disperati, la Ponale è un balcone naturale che va apprezzato anche con lentezza. Il turista va rispettato, i biker devono anche imparare a tirare i freni. Peraltro con la grande diffusione delle bici elettriche ormai avremo transiti esagerati su quel tracciato. La cosa più importante è che sia messa tutta in sicurezza. Ringrazio quindi chi ha operato questa scelta e realizzato questo progetto, in primis la Provincia. Ma certo quel che si è fatto adesso si poteva fare molto prima risparmiando soldi pubblici».

D.P.